

Di Arnoldo Mondadori ho soprattutto un ricordo. Allora ero giovane, molto giovane; e poiché un mio libretto aveva avuto un pieno letterario, la "A.M." mi aveva proposto un contratto. Ancora non conoscevo quello che già era un grande editore, subito mi ricevette. Era appena arrivato da un non breve viaggio, stava ribendo un cassetto, aveva davanti a sé pile di cartelle e di lettere, l'atmosfera era affollata; e cordialissimo, quasi affettuoso, si intratteneva con il rivellino, suscitando, lo reppi dopo, parecchie impazienze in lui attendeva. Ma il rivellino poteva essere una "promessa"; e come tale lo trattava. Poi, purtroppo, la "promessa" non è stata mantenuta; ma non dimenticherò mai quella cordialità pronta, aperta e vivace, che già sembrava preludere a un'amicizia in dalgente. - Mari's for me